

I conti non esaltanti del 2004 si preannunciano ancora più magri per il 2005. I «no» della Regione ai ritocchi sul prezzo dei biglietti

Trieste Trasporti in crisi per tariffe e assenteismo

A fronte delle 255 giornate lavorative previste in un anno quelle effettive sono in media 219

Vanno piuttosto male i conti della Trieste Trasporti, e se il 2004 non è stato esaltante, il 2005 si annuncia proprio nero. L'esercizio 2004 è stato chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 574 mila euro, non proprio una miseria ma nemmeno una cifra da festeggiare. Il Mol - margine operativo lordo - è stato del 19,07%, mentre il rapporto utile netto su capitale sociale è stato pari al 3,37%. Poca cosa, insomma, e questo per tutta una serie di ragioni, anzi di «lacci e lacciuoli», come sono stati definiti, che imbrigliano l'azienda e le impediscono di sfornare gli utili che si addicono a una società in grado di vantare «la più moderna flotta d'Italia».

Due i maggiori nodi da sciogliere per la TT: le tariffe, decise e bloccate dalla Regione, e l'alto tasso di assenteismo del personale (12 per cento annuo) che nemmeno «le nuovi assunzioni a tempo determinato sono riuscite ad abbassare». Questo, in sostanza, il quadro della Trieste Trasporti così come è stato illustrato ieri dai vertici dell'azienda nel corso della presentazione del bilancio consuntivo 2004.

A farlo sono stati gli esponenti del nuovo consiglio di amministrazione, modificato dopo le dimissioni - per le legge regionale sull'in-

compatibilità - di Alessia Rosolen, Paolo De Gavardo e Maurizio Marzi Wildauer, oltre allo stesso presidente Francesco Prioglio e al consigliere Ambrogio Benaglio. Così, a fare quattro conti sull'esercizio 2004 ieri c'erano il nuovo presidente Dario Fisher, il vice presidente Stelvio Furlan, l'amministratore delegato Cosimo Paparo e il direttore generale Pier Giorgio Luccarini. Ed ecco più in dettaglio la situazione della Trieste Trasporti:

TARIFFE. Per l'azienda è il problema maggiore. «Le tariffe le decide la Regione - è stato spiegato - che si basa sugli indici Istat; abbiamo più volte chiesto di aumentare il biglietto e diminuire gli abbonamenti, ma la risposta è stata no». Ci



La conferenza stampa alla Trieste trasporti. (F. Sterle)

sono poi una serie di questioni che penalizzano l'azienda, come il famoso carnet da 10 biglietti: «Trieste - è stato detto - è l'unica

città dove non si deve esibire il biglietto con la matrice: il risultato è che le persone acquistano il blocchetto scontato e poi fanno dei bi-

glietti l'uso che credono, magari cedendolo a terzi; alla fine a Trieste la tariffa urbana "reale" è di 81 centesimi invece che di 90». La Regione ha detto «no» anche ad altre proposte, come il biglietto turistico per il tram di Opicina (a tariffa urbana solo per i residenti), «che ormai è prettamente un mezzo per i turisti».

FLOTTA. Il parco mezzi della TT, è stato detto, è il più moderno d'Italia. Mediamente arrivano a Trieste 30 autobus nuovi all'anno. In novembre ne sono sbarcati 56, undici sono già in servizio, gli altri 25 scenderanno in pista entro questo mese (vedi cornice). Più volte è stata sottolineata l'attenzione posta alla tutela dell'ambiente, con i nuovi sistemi anti-inquinamen-

to di cui sono dotati i mezzi alimentati a gasolio a basso contenuto di zolfo e dotati di filtro Crt (Continuously Regenerating Trap) in alternativa a una parte dei mezzi alimentati a metano. **PERSONALE.** L'assenteismo, hanno spiegato vertici della Trieste trasporti, è l'altro «grande problema», e riguarda soprattutto gli autisti, i quali, è stato spiegato, «hanno 52 riposi all'anno, più 31 giorni di ferie e 27 riposi aggiuntivi; dovrebbero perciò lavorare ciascuno 255 giorni all'anno, ma di fatto le giornate di lavoro sono in media 219». «Nel 2004 - è stato ancora detto - sono stati assunti 30 conducenti a tempo determinato, ma l'assenteismo non è diminuito; inoltre nel 2004 è proseguito il confronto con i sindacati, ed è stata completamente rivisitata la struttura del premio di risultato».

LOGISTICA. Sono in corso trattative con l'Agenzia mobilità territoriale per l'acquisto di un'area (denominata Broletto 2, ex area San Marco) che permetterà di accentrare in un unico polo il rimessaggio, il rifornimento e le operazioni di pulizia dei mezzi.

PENSILINE. Il programma di esercizio (partenze e fermate) dipende dalla Provincia, e la Trieste Trasporti sta «lavorando anche con l'Amt per la posa di 146 nuove pensiline».

UNA FLOTTA DI 270 AUTOBUS

Sono ben 270 gli autobus che circolano quotidianamente in città. Solo nel 2004 hanno percorso 40 mila chilometri e hanno portato a destinazione 200 mila passeggeri. Nessun mezzo supera i 15 anni di età e, da qualche mese, sono in uso anche 11 autobus che inquinano meno. Entro la fine del mese entreranno in circolazione altre 25 vetture (delle 56 acquistate finora) alimentate a gasolio, a basso contenuto di zolfo e dotate di un filtro particolare. I nuovi mezzi di trasporto sono di tre tipi diversi, a seconda della loro dimensione. Larghi tutti 2,5 metri, misurano in lunghezza rispettivamente 7, 11 e 18 metri. Infine sono tutti dotati di sistema di condizionamento e riscaldamento integrale, di un'apposita pedana per i disabili e di grandi indicatori di percorso molto luminosi.



Autobus «posteggiati» in piazza Unità.

Un coro in piazza Unità l'esordio della nuova associazione benefica

Doni di bimbi ai coetanei poveri

Un centinaio di bambini ieri mattina si è esibito in piazza dell'Unità per salutare con una canzone la nascita di una nuova associazione benefica dedicata ai loro coetanei meno fortunati. «I bambini di Trieste», questo il nome dell'organizzazione, ha infatti lo scopo di alleviare la condizione di povertà dei bimbi cittadini, attraverso le donazioni dei triestini. Ieri mattina si è tenuta la presentazione ufficiale dell'associazione con gli assessori comunali Claudia D'Ambrosio e Angela Brandi, l'assessore provinciale Claudio Grizon e il presidente Floriana D'Orso. «La nostra associazione vuole essere una *trait d'union* tra la generosità dei cittadini e i bambini poveri - ha spiegato quest'ultima - ciò che vogliamo fare è dare a questi bimbi il superfluo, tutte quelle cose, cioè, considerate normali per i loro coetanei, come andare al cinema,

mangiare una pizza o un gelato, comprare qualche vestito o giocattolo nuovo».

I destinatari del servizio verranno identificati grazie alle segnalazioni dei servizi territoriali, sociali, sanitari, educativi e dalle altre associazioni: è stato sottolineato che non si tratta di aiutare bambini con disagi particolarmente gravi, la cui tutela è affidata all'assistenza sociale del Comune, ma si parla invece dei figli dei cosiddetti «nuovi poveri», famiglie che non hanno le risorse per regalare ai figli qualcosa di più oltre allo stretto necessario. Le donazioni prenderanno il via partendo dai bambini stessi, che potranno diventare soci sostenitori con un'elargizione simbolica di 1 euro. La raccolta fondi ufficiale, invece, prenderà il via a fine mese, con una grande festa in piazza dell'Unità.

Elisa Lenarduzzi

Si è costituito anche a Trieste il Comitato provinciale per il Sì al referendum sulla Procreazione medicalmente assistita, in vista della consultazione popolare che si terrà il prossimo 12 giugno. Il Comitato che è composto da forze politiche, sindacali, associative, e da singoli cittadini, terrà le proprie riunioni ogni mercoledì con inizio alle 20.15 nella sede del Partito Repubblicano Italiano, in via Ugo Foscolo 7, tel.040.762674.

Il Comitato per il Sì di Trieste, come si legge in un comunicato, intende operare in linea di continuità con le attività di informazione e impegno sostenute nella fase della raccolta firme. «Questo impegno ha visto nello scorso settembre

Procreazione assistita, costituito il Comitato per il Sì al referendum

una mobilitazione assai notevole nella nostra provincia. Una tendenza che conferma la grande tradizione di civiltà e di apertura culturale e scientifica dei triestini, già dimostrata in altre occasioni come ad esempio nella battaglia per il divorzio». Tra gli scopi il Comitato si prefigge di ampliare l'interesse verso soluzioni della problematica riguardante la fecondazione assistita, che riguarda un numero di giovani coppie assai più consistente di quanto abitualmente si immagina, e di diffondere lar-

gamente l'informazione sia sulla problematica che sugli aspetti della legge di cui si chiede la modifica e che riguardano il referendum.

Questo l'elenco delle associazioni che hanno già aderito al Comitato per il referendum: Associazione Cerco un bimbo; Ass. Luca Coscioni; Ass.Naz. Pensionati; Circolo Arcobaleno Arcilesbica; Circolo Partecipazione Laica della Margherita; Comunisti Italiani; Democratici di sinistra; Finanziari Democratici; Italia dei Valori, Lista Di Pietro; Lista dei Cittadini; Lista di Sinistra, Università di Trieste; Pri (Partito Repubblicano Italiano); Partito della Rifondazione Comunista; Radicali Italiani; Sinistra giovanile; U.a.a.r.; U.D.I. il caffè delle donne; Unione donne Italiane mimosa.